

Capitale naturale



Il Capitale naturale comprende il patrimonio delle risorse ambientali e dei servizi ecosistemici sui quali si fonda l'esistenza, il benessere, lo sviluppo della società e di ogni attività economica e dalla cui salvaguardia e sostenibilità dipendono le future generazioni.

SOMMARIO

Climate change: gestione dei potenziali rischi e impatti ambientali	pag. 120
Finanziamenti e servizi per la green economy	pag. 122
Cultura e iniziative green	pag. 124
Aspetti ambientali	pag. 126

RISORSE	AZIONI E RISULTATI	IMPATTI SUGLI STAKEHOLDER
Consumi di energia elettrica: 445.754 MWh	735.000 euro di riduzione dei costi energetici per la produzione di energia elettrica e calore	Riduzione emissioni di CO ₂ potenziali pari a 15.000 t per riduzione dei consumi energetici
Consumi di carta: 7.493 t	2.965.000 euro di minori costi della carta grazie ad azioni di dematerializzazione	Riduzione emissioni di CO ₂ pari a 360 t per riduzione dei consumi di carta
Produzione di Energia rinnovabile: 1.067 MWh	Oltre 181.000 euro di riduzione dei costi energetici per produzione di energia rinnovabile	Riduzione emissioni potenziali di CO ₂ pari a 342 t per produzione di energia rinnovabile

Tabella riassuntiva dei dati ambientali a livello di Gruppo

	Unità di misura	2016	2015	2014
Finanziamenti ambientali	mln	1.730	1.495	643
Energia elettrica	MWh	445.754	467.845	469.131
Energia termica	MWh	195.756	219.714	229.731
Carta	t	7.493	7.992	8.093
Rifiuti	t	3.456	3.534	3.245
Acqua	mc	2.359.444	2.381.310	2.140.026

CLIMATE CHANGE: GESTIONE DEI POTENZIALI RISCHI E IMPATTI AMBIENTALI

Intesa Sanpaolo è consapevole che il cambiamento climatico è tra le sfide che il Gruppo deve affrontare. La responsabilità ambientale, intesa anche come impegno a contrastare il Climate change, trae origine ed è esplicitata nel Codice Etico e nelle Regole in materia di Politiche Ambientali ed Energetiche, che individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. In tale ottica Intesa Sanpaolo considera la gestione dei rischi ambientali e la mitigazione dei relativi impatti parte integrante della propria strategia di impresa.

Per la definizione di concreti piani di azione in campo ambientale riveste fondamentale importanza l'analisi e la comprensione dei rischi e delle opportunità, degli impatti ambientali e delle loro interdipendenze.

In particolare, il Gruppo monitora sistematicamente i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, anche tenendo conto delle evoluzioni del contesto internazionale. Dopo lo storico Accordo di Parigi del 2015, che per la prima volta ha unito tutti i Paesi nello sforzo per combattere il riscaldamento globale, nel 2016 si è svolta a Marrakech la Conferenza ONU sul clima che ne ha definito il piano di attuazione. L'accordo ha implicazioni anche per Intesa Sanpaolo e per i suoi clienti e partner commerciali. La conferenza sul clima ha infatti definito la visione per i prossimi decenni: accelerazione del processo di transizione verso un'economia a basse emissioni e focalizzazione sul crescente ruolo delle energie rinnovabili e delle tecnologie "verdi", con un ruolo sempre più marginale dei carburanti fossili. Intesa Sanpaolo si

colloca, in questo contesto, come istituzione finanziaria che vuole fornire il proprio contributo alla transizione.

Oltre alle azioni di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (mitigazione), la Banca integra nella sua strategia azioni di adattamento ai cambiamenti climatici in corso o già intervenuti. Negli ultimi anni si è infatti assistito a livello globale a eventi atmosferici estremi che hanno avuto impatti considerevoli sia sulle strutture della Banca sia sull'operatività e sulla vita quotidiana dei clienti, imprese e retail.

Un esempio in Italia è costituito dall'esondazione nel 2016 del fiume Po e del torrente Sangone con il conseguente allagamento di alcuni locali adibiti ad uffici nei palazzi di Moncalieri. Le attività di prevenzione hanno permesso di evitare danni al Data Center e di assicurare i servizi alla clientela senza alcuna interruzione per tutta la durata dell'emergenza.

Intesa Sanpaolo sostiene inoltre le famiglie e gli operatori economici danneggiati dal maltempo e da emergenze climatiche, attraverso finanziamenti ad hoc a condizioni agevolate (per più di 2,9 milioni di euro) e la sospensione delle rate da pagare per i prestiti e i mutui esistenti.

Per quanto riguarda il processo di erogazione del credito, il presidio dei rischi ambientali è assicurato sia dal processo di valutazione legato agli Equator Principles che dalla revisione, tuttora in corso, dei processi di valutazione interna del credito (vedi "Capitale finanziario", pag. 50).

Nel 2016 inoltre è stato inserito nel "Nuovo Portale Fornitori" un questionario sulla responsabilità sociale e ambientale dei fornitori (vedi "Capitale sociale e relazionale", pag. 77).

Nella tabella seguente sono indicati i principali rischi, impatti e azioni sul Climate change (per la mappatura completa, consultare il questionario Intesa Sanpaolo del Carbon Disclosure Project [\(i\)](#)).

Rischi potenziali	Potenziali impatti	Azioni
Cambiamenti nella normativa ambientale	Possibili sanzioni in caso di non rispetto delle nuove normative	Monitoraggio costante e preventivo dei possibili cambiamenti nella normativa nazionale e europea
Incertezza delle normative ambientali	Impatto negativo sulla possibilità di implementare nuovi prodotti e servizi	Collaborazione attiva con i policy maker per rappresentare l'esigenza di stabilità e chiarezza della normativa e per essere aggiornati sulle modifiche in corso
Cambiamenti nelle norme e standard ambientali a cui il Gruppo aderisce volontariamente (norme ISO)	Costi di adeguamento delle procedure relative ai processi di certificazione in caso di variazione degli standard e delle norme	Monitoraggio costante e preventivo dei possibili cambiamenti negli standard e partecipazione a corsi di formazione e workshop specifici
Regolamentazione e incentivi sulle energie rinnovabili	Impatto negativo sui finanziamenti ai clienti che intendono investire in energie rinnovabili, a causa di uno scenario caratterizzato in Italia da incertezza e da una netta riduzione degli incentivi pubblici	Offerta di servizi di consulenza ai clienti sulle nuove normative e sugli incentivi rivolti ai settori dell'efficienza energetica
Eventi atmosferici estremi	Possibili danni alle infrastrutture della Banca, aumento di costi legati al cambiamento della temperatura media esterna ed eventuali interruzioni dell'attività bancaria. Implicazioni finanziarie legate al rischio di fallimento delle aziende gravemente danneggiate dagli eventi atmosferici estremi	Adozione di un piano di business continuity e di azioni per prevenire danni fisici alle strutture della Banca Sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti e stanziamento di finanziamenti ad hoc a condizioni agevolate a favore della clientela danneggiata
Rischi reputazionali: coinvolgimento con aziende clienti o progetti che vengono percepiti negativamente dalla società civile, dalle ONG specializzate, dagli investitori, dai media e dagli altri stakeholder per il loro impatto sul cambiamento climatico	Danni o crisi reputazionali	Implementazione degli Equator Principles nel project finance, con particolare riferimento alla valutazione del rischio ambientale Dialogo con investitori, analisti e ONG Partecipazione a gruppi di lavoro e iniziative legati al clima (UNEP FI, Ministero dell'Ambiente italiano, Gruppo di lavoro "Ambiente" del Global Compact)

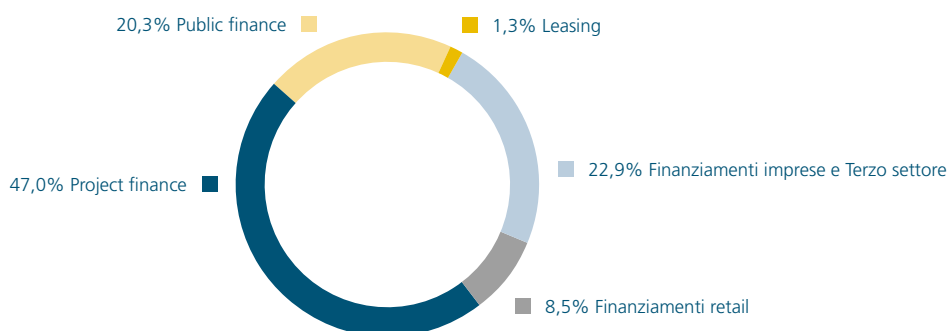
FINANZIAMENTI E SERVIZI PER LA GREEN ECONOMY

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un'ampia offerta di prodotti e servizi verdi, perfezionata riservando la massima attenzione alla qualità e all'innovazione, anche al fine di migliorarne la sostenibilità. Nel 2016 sono continuate le attività di sostegno e finanziamento al settore delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente con interventi rivolti a tutti i segmenti di clientela pubblica e privata: clienti

retail, PMI, grandi aziende, amministrazione pubblica, start-up, Terzo settore e grandi progetti sia in Italia che all'estero.

Nel 2016 il 3,1% del totale dei finanziamenti del Gruppo ha riguardato investimenti nel settore green per un totale di oltre 1,7 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2015, di circa il 15%.

Finanziamenti con finalità ambientale [%]



CLIENTI RETAIL

Con riferimento ai privati, nel 2016 è continuato l'impegno della Banca attraverso l'erogazione di prestiti e mutui con finalità ambientali. Tali finanziamenti hanno riguardato, tra le altre cose, la sostituzione di infissi e di caldaie ad alte rese, la ristrutturazione di immobili in ottica di efficientamento energetico, l'acquisto di mezzi ecologici e l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Inoltre, attraverso il mutuo "Case prefabbricate in legno", abbiamo continuato a rispondere alle esigenze della clientela più sensibile alle tematiche ambientali destinando le risorse all'acquisto di edifici abitativi costruiti con struttura in legno che rispettano determinati standard di sicurezza e solidità.

Un importante strumento messo a disposizione dei clienti per ridurre i costi assicurativi, ma anche l'impatto ambientale, risulta essere la gamma di prodotti "Viaggia con me". In particolare nel 2016 l'offerta si è ampliata con la formula a consumo che fornisce al cliente una notevole scontistica per percorrenze sino a 3.500 Km; una modalità che consente un risparmio economico e incentiva al contempo anche l'uso più oculato dell'auto.

CLIENTI IMPRESE

Sono proseguiti nel 2016 anche i finanziamenti a breve e medio-lungo termine a sostegno di progetti per l'utilizzo di pannelli fotovoltaici, impianti di biomassa, impianti idroelettrici e interventi di efficienza energetica per professionisti e imprese. Nel 2016 sono state stipulate 7.800 polizze "Tutela Business - Commercio" e "Tutela Business - Agricoltura" che consentono, su base facoltativa, anche la copertura

dei potenziali danni dovuti a vento o precipitazioni. Relativamente alle Banche estere va invece segnalato il prodotto "Agroprotect" di Banca Intesa Beograd che, oltre a finanziare le imprese per i loro progetti di sviluppo di diversi tipi di colture, include anche una polizza assicurativa a copertura di danni al raccolto derivanti da grandine, fuoco e precipitazioni atmosferiche.

Con riferimento alle start-up (vedi "Capitale intellettuale e infrastrutturale", pag. 110) nel 2016 all'interno del progetto "Start up Initiative" sono state formate 23 start up nel settore Cleantech, di cui 11 ammesse all'incontro con gli investitori. Inoltre è stato organizzato a Londra il primo evento di "Circular Economy Start up Initiative" che ha coinvolto 60 investitori e 8 start up internazionali. Anche nella piattaforma "Tech Marketplace" la presenza di aziende green è importante: i settori "Environmental Technology", "Energy" e "Smart Cities" sono presenti con oltre 1400 imprese.

In Italia va anche citato l'importante contributo di Mediocredito Italiano che propone soluzioni finanziarie "su misura" alle imprese o alle Pubbliche Amministrazioni che investono in impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile o in processi di efficientamento energetico realizzati sia da imprese energy intensive sia da ESCo (Energy Service Company). Tali finanziamenti, seguiti in ogni loro passaggio dalla competenza del Desk Energy, sono sempre preceduti da una perizia sul progetto che costituisce consulenza per la clientela e al contempo supporto alla valutazione creditizia della Banca.

Nell'ambito del leasing continua la flessione del prodotto Leasenergy (10 nuovi contratti per 22,4

milioni di euro), in linea con l'andamento del comparto energy leasing in Italia. Nel complesso sono attivi circa 1.600 contratti di leasing che hanno contribuito alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per oltre 2 Gigawatt. I nuovi contratti di leasing del 2016 daranno luogo ad un risparmio annuale di emissioni stimato in circa 13.300 tonnellate di CO₂ annue. Sul fronte delle consulenze innovative, attraverso il progetto "Circular Economy", il Gruppo Intesa Sanpaolo vuole cogliere l'opportunità strategica di posizionarsi come leader finanziario innovativo ed esclusivo per la circular economy, ridefinendo gli strumenti finanziari tradizionali affinché supportino la transizione verso un nuovo modello di sviluppo economico, sostenibile nel tempo. Quale Global Partner della Fondazione Ellen MacArthur, Intesa Sanpaolo intende promuovere verso le PMI italiane le migliori esperienze delle grandi aziende internazionali, creando sinergie e valore condiviso. Nel corso del 2016 sono state realizzate numerose iniziative e avviate collaborazioni di rilievo. In primis è stato sviluppato e testato su un primo gruppo di 13 aziende uno strumento per la valutazione del livello di circolarità delle imprese, con un questionario differenziato per aziende di produzione, servizi e distribuzione. Si è inoltre proceduto all'analisi delle opportunità con circa 30 aziende nazionali ed internazionali attive nell'ambito della circular economy per valutare le caratteristiche di nuovi modelli di impresa e le possibilità di collaborazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo in tale ambito.

TERZO SETTORE

Banca Prossima continua a sostenere le imprese del Terzo settore che intendono investire in progetti di efficientamento energetico con soluzioni che consentano di risparmiare sui costi energetici e aumentare la sostenibilità complessiva dell'attività sociale. Nel 2016 sono stati finanziati progetti per circa 1,2 milioni di euro tramite l'accordo operativo con Federesco (Federazione Nazionale delle ESCo) che ha consentito a Banca Prossima di vincere il premio "Green Globe Banking Award" relativo alla categoria "impatti indiretti". Le iniziative implementate hanno permesso di generare nel 2016 un risparmio di circa 3.215 MWh, corrispondenti a circa 1.045 tonnellate di CO₂ evitata, di cui 2.525 MWh per il solo progetto avviato con il Sermig di Torino.

Il tema biodiversità è al centro dell'accordo di collaborazione, siglato a dicembre 2016, tra Federparchi, Fondazione FITS! (Fondazione per l'Innovazione del Terzo settore di Banca Prossima) e Rinnovabili.it per la realizzazione del progetto "Parchi a Impatto Zero", dedicato al supporto di iniziative di conservazione, sviluppo e tutela del patri-

monio ambientale e territoriale. È un percorso agevolato che sostiene progetti di sostenibilità ambientale e sociale in tutte le fasi realizzative e finanziarie e che vedrà la sua attivazione nel corso del 2017.

INVESTIMENTI DIRETTI

Tra le società partecipate che già da alcuni anni hanno accolto la sfida ambientale figura Equiter, di cui Intesa Sanpaolo detiene una quota del 38,3% al fianco di Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT. Equiter, oltre ad impegnare il proprio capitale di rischio nei settori ambiente, infrastrutture ed energia con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio, svolge attività di advisory su fondi di terzi.

In particolare, con una dotazione di circa 190 milioni di euro, Equiter è il primo operatore in Italia per ammontare di fondi in gestione nell'ambito del programma JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas). JESSICA è un'iniziativa della Commissione Europea in collaborazione con BEI che consente alle Regioni di utilizzare parte dei fondi strutturali per effettuare interventi di sviluppo urbano sostenibile, compresi progetti relativi all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, mediante strumenti di ingegneria finanziaria come i Fondi di Sviluppo Urbano. Tali fondi investono acquisendo partecipazioni o erogando prestiti in progetti remunerativi, in grado quindi di generare flussi di cassa sufficienti a garantire il rimborso e il rendimento del capitale investito. In Italia, l'iniziativa JESSICA è stata implementata dalle Regioni Sicilia, Campania e Sardegna e, nel corso del 2016, Equiter ha integralmente completato l'investimento delle risorse gestite nelle tre Regioni finanziando 41 progetti, di cui 29 sull'efficienza energetica in Sardegna (per un controvalore di 37 milioni di euro) e 12 sullo sviluppo urbano in Sicilia (90 milioni di euro) e Campania (63 milioni di euro). Inoltre, Equiter è advisor, oltre che investitore diretto per una quota del 26,8%, del primo fondo chiuso in Italia interamente dedicato alle infrastrutture in Partenariato Pubblico Privato. Il Fondo PPP Italia, con una dotazione di 120 milioni di euro, ha investito nella realizzazione di 10 progetti del settore green per una produzione annua di circa 130 GWh di energia elettrica da fonti rinnovabili, quantificabili in oltre 42.000 tonnellate di CO₂ in meno emesse in atmosfera.

Infine, per quanto riguarda gli investimenti diretti, Equiter è azionista unico di Equiter Energia, veicolo di investimento che dispone di un portafoglio impianti nei settori dell'energia fotovoltaica ed eolica con una potenza complessiva di 13 MWh ed una produzione annua di circa 28,5 GWh.

CULTURA E INIZIATIVE GREEN

La Politica Ambientale ed Energetica di Intesa Sanpaolo ha tra gli obiettivi la diffusione della cultura della sostenibilità sia verso i nostri collaboratori che verso i nostri clienti.

FORMAZIONE

Tramite la piattaforma "Ambientiamo", che promuove comportamenti virtuosi da attuare sia in ambito lavorativo sia domestico, nel 2016 in Italia è stato implementato un corso interattivo per la corretta gestione dei rifiuti e dei materiali abitualmente utilizzati dai colleghi. Inoltre, per il personale che opera presso le unità operative e le strutture centrali interessate dall'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia, la Banca si è impegnata a fornire una formazione specifica sui requisiti delle norme di riferimento internazionali, sugli obiettivi del Sistema, e sulle modalità secondo le quali tali requisiti vengono perseguiti (nel 2016 sono stati coinvolti circa 250 colleghi). A seguito dell'avvio dei nuovi contratti di manutenzione e di servizi alle persone sono stati organizzati specifici incontri di sensibilizzazione sui temi ambientali ai quali hanno partecipato i rappresentanti di 34 ditte operanti sull'intero territorio nazionale. Importante invece lo sforzo di CIB Bank (Ungheria) che, con l'implementazione del nuovo Sistema di Gestione dell'Energia, ha formato oltre 2.200 colleghi sui temi dell'efficientamento e del risparmio energetico.

Sul fronte dei finanziamenti, per promuovere la cultura dell'innovazione in ambito circular economy, sono state attivate iniziative dedicate. Sono stati inoltre organizzati vari incontri tra collaboratori italiani ed esteri sulle tematiche dell'Agribusiness, con focus sulla tutela della biodiversità.

INCONTRI E ROAD SHOW

Nel 2016 è proseguito il confronto sulla green economy in una serie di incontri e di road show.

In primis all'interno del "Tavolo Verde", gruppo di lavoro interfunzionale, si è discusso delle nuove frontiere della logistica sostenibile e delle opportunità del settore grazie alla collaborazione con SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e SOSLog, associazione di rilievo nazionale che promuove e diffonde la cultura della sostenibilità nella logistica portando alla luce le sfide e le soluzioni innovative. Il tema della logistica sostenibile ha trovato ampio riconoscimento nel "Premio Rassegna Economica" indetto da SRM, vinto da una giovane ricercatrice dell'Università di Urbino che ha presentato un saggio sul settore marittimo del RO-RO,

cioè di navi traghetto per l'imbarco di veicoli gommati utili a ridurre le emissioni di CO₂ e il rischio di incidentalità. Inoltre SRM cura le attività di un Osservatorio sull'Economia del Mare "Maritime Economy" con l'obiettivo di fornire dati e statistiche costantemente aggiornati sui più importanti indicatori economici e finanziari dell'economia del mare vista nel suo aspetto commerciale ma anche con un focus specifico sui carburanti alternativi e il trasporto di LNG e LPG (ritenuti i settori del futuro).

Sul tema delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica Intesa Sanpaolo ha supportato il Comune di Torino, SITI-Politecnico di Torino e AI Engineering Group nel roadshow negli Emirati Arabi Uniti, di presentazione del progetto "Renewable Energies for Palestine", progetto triennale incentrato nella realizzazione di uno studio e di un pilot-site nella città di Hebron avente ad oggetto l'efficientamento energetico di palazzi ad uso abitativo e la produzione di storage di energia da fonti rinnovabili.

Importante il contributo del Gruppo ai tavoli sulla finanza sostenibile. In primis la Banca ha partecipato attivamente al tavolo di lavoro promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall'UNEP - Finance Initiative, in collaborazione con Banca d'Italia e Ministero dell'Economia e della Finanza, per la realizzazione del primo Rapporto "Dialogo italiano sulla Finanza Sostenibile". Non va dimenticato anche l'importante contributo fornito al tavolo tecnico "Finanza sostenibile e cambiamento climatico" promosso dal Forum per la Finanza Sostenibile insieme all'ABI e all'ANIA. Obiettivo del tavolo tecnico era quello di accrescere la consapevolezza della comunità finanziaria italiana rispetto ai rischi e alle opportunità connessi al cambiamento climatico, facilitandone l'integrazione con le politiche di investimento e con i processi di innovazione di prodotto di banche, gestori e compagnie assicuratrici.

Infine, sul tema della circular economy la Banca è stata coinvolta in molti tavoli istituzionali con aziende, Istituzioni pubbliche e private, multilateral agencies e università. Tra le varie azioni ricordiamo la realizzazione del convegno "Circular Economy nella Filiera Moda" in collaborazione con IEF Bocconi e del convegno "Innovazione e Competitività: la via italiana della Circular Economy" in collaborazione con ENEA, ENEL, Costa Crociere e Barilla nonché la partecipazione al primo master in Italia sulla bio/circular economy in collaborazione con Novamont e quattro primarie università italiane (Torino, Milano Bicocca, Bologna e Napoli Federico II) con l'obiettivo di promuovere tale nuovo paradigma e la talent generation.

CORSO DI FORMAZIONE "THINK GREEN"

In occasione della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra Intesa Sanpaolo e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a sostegno dell'agricoltura e delle filiere agroalimentari, Intesa Sanpaolo Formazione, l'Agenzia Formativa senza fini di lucro del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha realizzato un corso di formazione denominato "Think Green" sulle opportunità di indirizzo e confronto per tutti gli imprenditori del settore agroalimentare che intendono innovare e sviluppare il proprio business.

Il corso, di due o quattro giornate, si rivolge a tutti coloro che intendono far evolvere la propria azienda agroalimentare. Obiettivo del corso è agevolare i processi di digitalizzazione e internazionalizzazione delle filiere produttive italiane, approfondire la conoscenza degli investimenti per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione dei prodotti.

Nel 2016 hanno partecipato circa 140 imprenditori agricoli che, grazie a questa opportunità, hanno potuto approfondire, tra gli altri, i temi della Programmazione Agricola Comunitaria, della tutela della biodiversità, della filiera corta e dei nuovi strumenti di vendita sul mercato.

STUDI

Nel 2016 è proseguito l'impegno nello sviluppo di progetti di studio e di ricerca in campo ambientale.

Qui di seguito alcune delle più importanti pubblicazioni effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo:

- "Trasporto Pubblico Locale: stato dell'arte e prospettive": il report offre un quadro di sintesi di un settore cruciale per lo sviluppo economico e sociale di ogni realtà locale, con rilevanti ricadute in termini di tutela dell'ambiente, riduzione dell'inquinamento, sostenibilità e in generale qualità delle condizioni di vita;
- "Le politiche per la gestione dei rifiuti nell'ambito della Circular Economy": tale pubblicazione ha l'intento di offrire una panoramica del settore della gestione dei rifiuti evidenziando le dinamiche in atto alla luce delle politiche e degli orientamenti volti a favorire e incentivare la transizione verso la circular economy;
- "Innovation Trend Report": uno studio che deriva da una profonda analisi di dati e informazioni raccolte da centinaia di fonti nazionali ed internazionali. Un viaggio tra i principali megatrend, per capire cosa sono, che impatto hanno sul consumatore e come le aziende li hanno interpretati. Tra i trend individuati anche il tema "Sustainability";
- "Rapporto sul settore della Pesca", che mostra come si stia andando sempre più verso modelli rivolti a tutelare l'itticoltura sostenibile e normative internazionali rivolte a proteggere la risorsa mare.

Inoltre Intesa Sanpaolo ha realizzato in collaborazione con altri partner:

- "Osservatorio sulla Città Metropolitana di Milano": sul tema delle Città metropolitane, in collaborazione con Miword, Makno e Politecnico di Milano è stato presentato uno studio sulle prospettive di sviluppo dell'area di Milano. La ricerca evidenzia come la crescita auspicata non possa che scaturire dall'applicazione del modello di sviluppo sostenibile, che riesce a impattare positivamente sulla qualità della vita di tutta la società, trovando soluzioni per attenuare problemi quali la disoccupazione, le disuguaglianze economiche, sociali e di genere ed il degrado ambientale;
- "Renewables Energy", "Intelligent Mobility" e "Sustainability Fashion Trend": tre studi relativi rispettivamente ai trend di innovazione nelle energie rinnovabili, nel settore automobilistico e nelle soluzioni di eco-fashion, in collaborazione con Frost & Sullivan e FashionBI.

Infine il Gruppo ha collaborato anche alla redazione di numerose ricerche di partner esterni. Tra i principali segnaliamo: l'"Energy Efficiency Report", pubblicato dall'Energy & Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano e lo studio analitico sulle "Città Metropolitane italiane" promosso dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e realizzato da The European House-Ambrosetti.

EVENTI GREEN

Al fine di sensibilizzare clienti e collaboratori alle tematiche green aderiamo a varie iniziative il cui obiettivo è quello di diffondere sempre di più la cultura della sostenibilità e le buone pratiche. I principali eventi internazionali a cui il Gruppo Intesa Sanpaolo aderisce in Italia e all'estero sono la "Giornata Mondiale dell'Ambiente" (World Environment Day) promossa dall'UNEP (il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente), la "Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti" e la "Settimana Europea per la Mobilità Sostenibile" promossa dalla Commissione Europea. In Italia aderiamo inoltre alla Giornata del Risparmio energetico nell'ambito della campagna "M'illumino di meno" mentre alcune Banche estere aderiscono all'"Earth Hour" iniziativa del WWF.

ASPETTI AMBIENTALI

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE

La mitigazione delle emissioni di CO₂ riveste da sempre un ruolo importante nelle scelte adottate dall'azienda. In tale ottica Intesa Sanpaolo persegue la riduzione degli sprechi grazie ad un progressivo e continuo miglioramento nella gestione degli impianti, nonché la costante ricerca di soluzioni impiantistiche con maggiore efficienza. Relativamente ai soli consumi elettrici e termici, in linea agli impegni adottati dall'azienda, le emissioni di CO₂ equivalente di Gruppo nel 2016 hanno registrato una riduzione netta pari al 10,5%: riduzione significativa, in parte influenzata dalle favorevoli condizioni climatiche registrate, in particolare in Italia, in alcuni mesi della stagione invernale. A questa percentuale si aggiunge l'influenza dovuta agli aggiornamenti nei fattori di trasformazione, che ha contribuito ad una riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente per il 2,7%, portando così la riduzione complessiva delle stesse, rispetto al 2015, a circa il 13%.

Le emissioni dei gas ad effetto serra, sono espresse convenzionalmente in CO₂ equivalente, al fine di considerare il contributo dei principali gas direttamente responsabili dell'effetto serra come definiti nel protocollo di Kyoto, quali ad esempio il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O) e naturalmente l'anidride carbonica (CO₂); tutti opportunamente ricondotti alla CO₂ equivalente tramite specifico valore di GWP (Global Warming Potential). Inoltre, si segnala anche la rendicontazione separata di alcuni gas lesivi dell'ozono, maggiormente significativi, quali l'anidride solforosa (SO₂) e gli ossidi di azoto (NO_x). Le emissioni di CO₂ equivalente sono rendicontate, in coerenza allo standard GHG (Greenhouse Gas Protocol), sotto forma di: emissioni dirette (Scope1), derivanti dall'utilizzo diretto di combustibili (riscaldamento e flotta aziendale); emissioni indirette (Scope2) per trasformazioni energetiche acquistate e utilizzate all'interno dell'azienda (climatizzazione centralizzata e energia elettrica); altre

forme di emissioni indirette generate all'esterno (Scope3), come conseguenza delle attività connesse all'azienda ma non controllate direttamente (mobilità del personale, carta, rifiuti, ecc.).

Le emissioni di CO₂ equivalente Scope1 e Scope2 generate nel 2016 hanno registrato rispettivamente una riduzione, rispetto al 2015, del 8,4% e del 10,9%.

Per l'energia elettrica acquistata il dato relativo allo Scope2, considera il contributo, previsto contrattualmente, dei certificati di Garanzia di Origine da fonte rinnovabile (market based) e quindi con zero emissioni. Le stesse emissioni Scope2, in assenza di certificati e calcolate con i fattori di trasformazione nazionali (location based), registrerebbero una riduzione del 9,2%, pari ad oltre 15.000 tonnellate di CO₂ equivalente.

Si segnala che la Banca ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14064 sulle emissioni di gas ad effetto serra di oltre 200 siti (medesimo perimetro di applicazione del Sistema di Gestione Ambiente ed Energia), quantificando e rendicontando annualmente le proprie emissioni derivanti da produzione e consumo di energia termica, consumo di energia elettrica, impianti di condizionamento, consumo di carta e combustibili utilizzati dalla flotta di autovetture aziendali; al riguardo, nel 2016, sono state registrate trascurabili emissioni di sostanze ozono lesive (ODS).

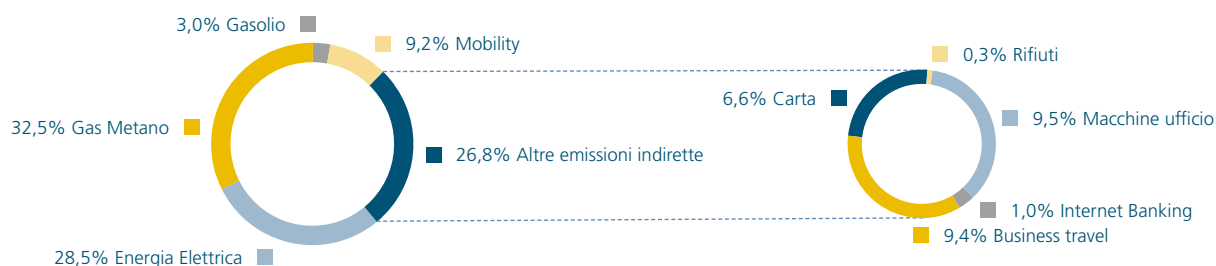
In ottica di miglioramento continuo, per le altre emissioni indirette riferibili allo Scope3, anche nel 2016 vi è stato un ampliamento nella rendicontazione ed un miglioramento nelle metodologie di valutazione. In particolare, per le emissioni indirette conseguenti all'utilizzo da parte dei clienti dell'internet banking, è stata estesa l'analisi anche al perimetro estero, mentre per gli altri aspetti è stata migliorata l'affidabilità e precisione nelle valutazioni. I risultati sono influenzati dalla dismissione delle macchine da ufficio e dall'acquisto di nuovi apparati.

Tabella riassuntiva delle emissioni atmosferiche verificate da un ente terzo

Totali espressi in tCO ₂ e	2016	2015	2014
Scope1	40.226	43.930	45.277
Scope2 (market based)	35.857	40.225	46.207
Scope2 (location based)	150.426	165.726	185.963
Scope3 (dati annuali non comparabili per ampliamento del perimetro di rendicontazione)	27.868	27.297	25.365

CO ₂ e indicatori di performance (Scope1 e 2)	2016	2015	2014
tCO ₂ e per milioni di euro di proventi operativi netti	4,494	4,907	5,414
tCO ₂ e per mq	0,021	0,023	0,025
tCO ₂ e per addetti full time	0,825	0,923	0,997

Composizione percentuale di dettaglio delle emissioni di CO₂e [%]



ENERGIA

Utilizzo delle fonti rinnovabili

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, impegnato a ridurre progressivamente la sua dipendenza dalle fonti fossili, nel corso del 2016 ha raggiunto una percentuale di consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile di circa l'80%. In Italia viene utilizzata energia elettrica con Garanzia di Origine da fonti rinnovabili in misura pari a circa il 97%. Nell'ambito delle Banche estere, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) ha confermato anche nel 2016 la scelta di acquistare tutta l'energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo idroelettrico. Inoltre Intesa Sanpaolo Bank Albania ha consumato energia elettrica proveniente dalla rete nazionale, esclusivamente di tipo rinnovabile. Per Intesa Sanpaolo Bank Romania, Privredna Banka Zagreb e VÚB Banka la quota delle fonti rinnovabili, nel mix energetico dei fornitori elettrici, risulta uguale o superiore al 15%.

Per quanto attiene all'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico, grazie al contributo fornito dall'impianto del Nuovo Centro Direzionale di Torino,

il Gruppo ha superato i 1.000 MWh, in aumento rispetto al 2015 di circa il 2%. Sedici gli impianti attualmente in funzione: quattro di grandi dimensioni (>100 kWp) e dodici di piccole/medie dimensioni.

In Italia grazie all'incentivo statale erogato dal "conto energia" e al risparmio economico per il mancato acquisto di energia, per gli impianti fotovoltaici di Moncalieri, Settimo Torinese e Sarmedola di Rubano, il ritorno economico negli ultimi 12 mesi è stato pari a circa 298.000 euro.

Relativamente all'autoproduzione di energia si segnala anche la presenza di un impianto di cogenerazione, presso il centro contabile di Parma che, oltre a fornire parte dell'energia termica necessaria al complesso, contribuisce al fabbisogno di energia elettrica del Gruppo in Italia per circa il 3% con un risparmio economico di circa 735.000 euro. Inoltre, in linea con il D.Lgs. 28/11, è stata considerata rinnovabile l'energia prodotta in Italia attraverso impianti di climatizzazione a pompa di calore. Tale azione ha permesso di quantificare in circa 2.000 tonnellate il contributo in termini di emissioni di CO₂ evitate.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Il 2016 è stato un anno importante per le certificazioni sia in Italia che all'estero.

Il Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia è lo strumento volontario che ha permesso al Gruppo Intesa Sanpaolo in Italia di individuare una metodologia per il monitoraggio degli aspetti ambientali e gli usi energetici considerati significativi quali ad esempio la gestione dei rifiuti, il consumo di risorse e la conduzione degli impianti tecnologici.

Tutto ciò si è concretizzato in una serie di procedure interne e di prassi operative che permettono di gestire gli impatti diretti e indiretti generati dall'attività bancaria in un'ottica di miglioramento continuo. Il Sistema, certificato secondo gli standard internazionali UNI EN ISO 14001 e UNI CEI EN ISO 50001, è applicato ad un campione significativo di oltre 200 unità operative che rappresentano una best practice sul territorio nazionale. La progressiva e continua estensione del campione ha portato nel 2016 a ricomprendere nel perimetro di riferimento una rappresentanza di tutte le Banche del Gruppo oltre che del Nuovo Centro Direzionale di Torino quale sede di coordinamento del Sistema: il grattacielo è dotato delle più avanzate soluzioni tecnologiche ed impiantistiche ed è considerato uno degli edifici di grande altezza più ecosostenibili al mondo come attestato dalla certificazione internazionale LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) Platinum. Nel corso del 2016 Intesa Sanpaolo ha avviato l'adeguamento ai requisiti previsti dalla nuova edizione della norma ISO 14001 del proprio Sistema di Gestione Ambientale, in anticipo rispetto ai termini consentiti. I Sistemi sono sottoposti a verifica da parte di un Ente terzo, DNV, che attesta l'efficacia delle procedure e delle prassi operative adottate attraverso l'effettuazione di alcune verifiche ispettive presso le sedi centrali e un congruo numero di unità operative.

In considerazione delle richieste normative ungheresi in tema di Diagnosi Energetiche nonché della necessità di far fronte a costi energetici sempre maggiori, anche CIB Bank (Ungheria) ha deciso nel 2016 di certificare i propri immobili e servizi secondo la norma UNI CEI EN ISO 50001. Il percorso, impegnativo e articolato, ha portato alla redazione di regolamenti interni necessari per una buona gestione dei dati. Importante è stato lo sforzo in termini di formazione del personale della Banca nonché di identificazione di metriche di analisi e di indicatori. Il risultato del lavoro è stato più che soddisfacente: l'ente certificatore, SCS, ha segnalato solamente alcune criticità minori e alcuni ambiti di miglioramento, legati soprattutto alla sensibilizzazione dei collaboratori ad agire secondo logiche di efficienza energetica.

Contenimento dei consumi energetici

A livello di Gruppo è proseguita anche nel 2016 la riduzione dei consumi elettrici e termici, in coerenza con quanto previsto dal "Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale 2013-2016".

Nel 2016 i consumi energetici si sono ridotti del 6,7% rispetto al 2015, con un ritorno economico stimato di oltre 800.000 euro. Questo importante obiettivo è stato raggiunto grazie a varie azioni di ottimizzazione gestionale e di efficienza energetica effettuate in Italia e all'estero tra cui la maggior diffusione dei sistemi di rilevazione dei consumi gestiti via web, la sostituzione delle caldaie con impianti a condensazione, pompe di calore e gruppi frigoriferi ad alte rese, l'ammodernamento degli impianti elettrici e la sostituzione di impianti di illuminazione con lampade a LED.

Relativamente ai consumi elettrici, che rappresentano circa il 70% dei consumi del Gruppo, si evidenzia una riduzione complessiva del 4,7% rispetto al 2015.

Il dato 2016 conferma il trend di riduzione di lungo periodo: dal 2010 al 2016 i consumi elettrici sono diminuiti del 28% rafforzando quindi il forte impegno del Gruppo nella riduzione della propria impronta ambientale e ponendo Intesa Sanpaolo tra i principali leader di settore in questo ambito.

Sul fronte dei consumi termici, il dato è basato sulle bollette e non sul consumo effettivo per la maggior parte degli uffici e delle sedi centrali. Dall'analisi dei dati si riscontra una riduzione complessiva dei consumi di circa l'11%, in parte dovuta alla temperatura mite. L'effettivo consumo termico risulta essere ben presidiato nelle filiali certificate ISO 50001, in cui è presente la procedura di Check-up Termico degli Edifici (CTE). Grazie a tale procedura, che consente di monitorare le letture reali da contatore e effettuare una corretta gestione dell'impianto di riscaldamento in relazione al livello di isolamento termico dell'immobile, è stato possibile realizzare, nelle ultime cinque stagioni invernali, un risparmio complessivo di energia termica del 21% per un valore economico di circa 45.000 euro.

Infine, coerentemente con quanto previsto dalla policy interna sulle filiali sostenibili, le ristrutturazioni dei siti o la realizzazione di nuove filiali viene effettuata tenendo conto di criteri per il miglioramento dell'efficienza energetica e gestionale. Grazie alle azioni poste in essere in questi ultimi anni il Gruppo in Italia ha potuto usufruire di detrazioni fiscali con un ritorno economico di circa 5 milioni di euro per il periodo 2014-2016, di cui 1 milione di euro circa relativo al 2016.

Qui di seguito alcune iniziative:

Progetto	Descrizione	Stima dei saving annuali
Misurazione dei consumi elettrici (Italia) Investimento: 454.000 euro	Sono stati installati circa 227 sistemi di rilevazione dei consumi energetici (datalogger) gestiti via web che consentono l'attivazione di programmi di accensione e spegnimento degli impianti di illuminazione e climatizzazione	Energy Saving: 1.771.000 kWh Cost Saving: 357.162 euro Riduzione CO ₂ : 575 t
Ammodernamento impianti di climatizzazione (Italia) Investimento: 3.490.000 euro	Sono proseguite le attività di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva	Energy Saving: 1.449.000 kWh Cost Saving: 271.994 euro Riduzione CO ₂ : 471 t
Interventi di sostituzione di impianti contenenti gas nocivi per l'ambiente (Italia) Investimento: 5.135.000 euro	Sono stati sostituiti, in accordo con le richieste normative, 223 impianti contenenti R22 con gruppi frigo contenenti gas R410A	Energy Saving: 633.700 kWh Cost Saving: 127.819 euro Riduzione CO ₂ : 206 t
Sostituzione lampade tradizionali con lampade a risparmio energetico e a LED (Egitto, Croazia, Bosnia e Ucraina) Investimento: 42.819 euro	Lampade tradizionali sono state sostituite con nuove lampade a led ecologiche e a basso consumo in diverse filiali e uffici centrali	Energy Saving: 193.657 kWh Cost Saving: 11.981 euro Riduzione CO ₂ : 85 t
Razionalizzazione nell'utilizzo dei gruppi di continuità (Ungheria) Investimento: 0 euro	Nelle sedi di CIB Bank situate a Petrezselyem e a Dunaújváros sono stati razionalizzati i gruppi di continuità (UPS) con notevoli risparmi energetici	Energy Saving: 107.724 kWh Cost Saving: 13.915 euro Riduzione CO ₂ : 30 t
Sostituzione impianti di condizionamento (Croazia e Slovacchia) Investimento: 450.000 euro	Sono stati installati sistemi efficienti di condizionamento nelle filiali di Privredna Banka Zagreb a Stradun e Split 3 e nella sede centrale di VUB Banka	Energy Saving: 44.000 kWh Cost Saving: 7.000 euro Riduzione CO ₂ : 9 t
Ristrutturazione secondo criteri di efficienza energetica (Albania) Investimento: 585.000 euro	La sede centrale di Intesa Sanpaolo Bank Albania e la filiale di Tirana sono state ristrutturate secondo criteri di efficienza energetica	Energy Saving: 92.268 kWh Cost Saving: 11.194 euro Riduzione CO ₂ : 0 t <small>(energia elettrica da rete nazionale totalmente rinnovabile)</small>

MOBILITÀ

In Italia è stato siglato un accordo sulla mobilità territoriale e professionale che favorisce l'avvicinamento alla residenza o al domicilio dei colleghi che lavorano in località distanti e con particolari esigenze di carattere personale.

Con riferimento agli spostamenti dei collaboratori, oltre alla redazione e all'analisi dei "Piani di Spostamento Casa lavoro", è proseguita anche l'attività di monitoraggio sull'utilizzo delle navette presenti, in Italia, a Torino, Milano, Napoli, Padova, Venezia e Vicenza: nel 2016 si stima che grazie all'uso delle navette si siano evitate

circa 370 tonnellate di CO₂. In particolare a Torino è stato realizzato, in collaborazione con il Politecnico, uno studio sui flussi di mobilità Torino/Moncalieri per valutare come migliorare gli spostamenti dei collaboratori. Nell'ambito del perimetro Banche estere citiamo l'esempio di Bank of Alexandria dove è presente una navetta che collega il Cairo con il Governatorato di Giza che, grazie a un bacino potenziale di circa 850 persone, ha permesso di evitare circa 830 tonnellate di CO₂. Per agevolare la mobilità nei maggiori centri urbani sono state sottoscritte numerose convenzioni con società di trasporto pubblico locale su Firenze, Milano, Napoli, Padova, Torino e Venezia, con estensione nel 2016 anche

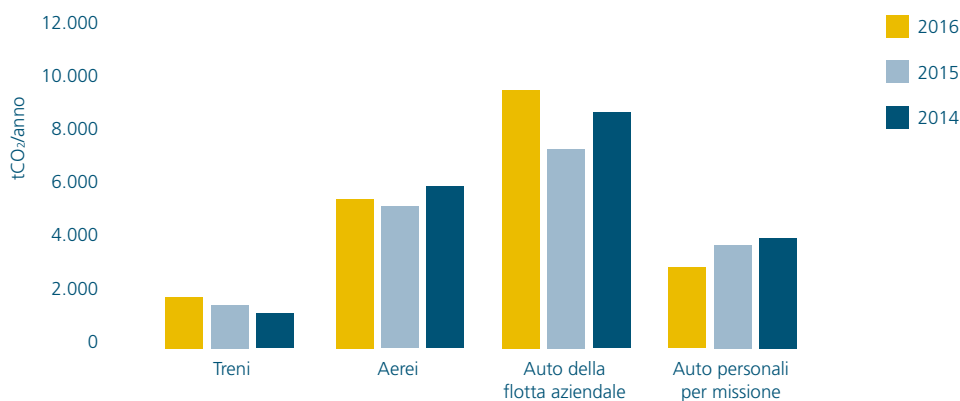
a Bologna e Roma. I colleghi delle piazze convenzionate possono sottoscrivere l'abbonamento al trasporto pubblico tramite l'intranet aziendale (Mobility Office) godendo di tariffe agevolate con un'opzione di rateizzazione; inoltre, tramite l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI), su diverse piazze è stato erogato anche un contributo. Alcune convenzioni con società di trasporto locale sono inoltre attive anche in CIB Bank (Ungheria) e Privredna Banka Zagreb (Croazia).

Per favorire il car-sharing, tramite ALI, prosegue la convenzione con "Car2go" a tariffe scontate ed è stata attivata la nuova collaborazione con "CarCityClub" Torino che consente di utilizzare le auto condivise del servizio "iO guida" presenti in tutta Italia. Sul fronte delle Banche estere risulta invece attivo un sistema di car pooling in CIB Bank (Ungheria), utilizzabile da tutti i colleghi tramite la prenotazione on line, ed in Banca Intesa Beograd (Serbia) dove vengono messe a disposizione sia auto personali che auto aziendali.

Relativamente al bike-sharing in Italia, tramite ALI, prosegue la convenzione nazionale con "BICInCittà" e con "BikeMi" dove, anche grazie all'erogazione di

contributi, sono stati sottoscritti circa 500 abbonamenti. Nelle Banche estere il servizio di bike sharing è attivo in quattro banche (Intesa Sanpaolo Bank Romania, CIB Bank, Intesa Sanpaolo Bank in Slovenia e Intesa Sanpaolo Bank Albania) con biciclette di proprietà della Banca. In particolare in Ungheria e Croazia dove vi è una elevata sensibilità all'uso della bicicletta, sono disponibili per i colleghi appositi parcheggi e servizi (spogliatoi e docce). Per quanto riguarda il parco auto aziendale, importante lo sforzo delle Banche estere nell'ammodernare il parco auto con modelli che abbattano le emissioni di CO₂ e limitano i consumi. Grazie alle sostituzioni effettuate nel 2016 si stima un risparmio di circa 24 tonnellate di CO₂. Infine è stato realizzato uno studio di fattibilità preliminare sul sistema di gestione per la sicurezza stradale in conformità con la norma ISO 39001 – Road Traffic Safety Management System. L'analisi ha consentito di fare il punto sulle attività ad oggi realizzate e sui possibili sviluppi per migliorare la sicurezza dei nostri dipendenti negli spostamenti casa-lavoro, nel business travel e negli spostamenti dei fornitori e dei clienti che si recano presso le sedi del Gruppo in Italia.

Emissioni CO₂ derivanti dalla mobilità aziendale [tCO₂/anno]



ACQUISTI VERDI DI GRUPPO

Carta

Continua la riduzione del consumo di carta con una diminuzione, rispetto al 2015, di circa 500 tonnellate (-6,2%). Nel 2016 l'impegno del Gruppo in Italia si è focalizzato sull'attuazione di varie iniziative di dematerializzazione che hanno interessato la riduzione dei tabulati, la consultazione a video dei fogli informativi, la rendicontazione online, il progetto Zero Carta nelle iniziative di formazione, ma soprattutto il progetto di dematerializzazione dei contratti.

Grazie a tali azioni, nel 2016 è stato possibile evitare l'utilizzo di circa 2.700 tonnellate di carta, corrispondenti a minori emissioni di CO₂ per oltre 4.300 tonnellate, con un risparmio economico di circa 3 milioni di euro.

Relativamente alle Banche estere, tra le iniziative volte alla dematerializzazione, interessanti i risultati raggiunti dal Progetto Danube, attualmente attivo in Privredna Banka Zagreb, che prevede l'utilizzo della firma biometrica con l'eliminazione del supporto cartaceo. L'iniziativa ha permesso di risparmiare circa 49 tonnellate di carta.

Di particolare rilievo i progetti di multicanalità in Italia e il progetto "Digical" per le Banche estere del Gruppo (vedi "Capitale intellettuale e infrastrutturale", pag. 110).

DEMATERIALIZAZIONE DEI CONTRATTI

Nel 2016 in Italia è proseguito il progetto di dematerializzazione dei contratti (vedi "Capitale intellettuale e infrastrutturale", pag. 110) che ha contribuito a un risparmio stimato di almeno 815 tonnellate di CO₂ oltre a quello legato all'utilizzo della firma grafometrica per circa 230 tonnellate di CO₂.

Il progetto è iniziato nel 2011, utilizzando la firma elettronica semplice, con la dematerializzazione di alcune categorie di operazioni bancarie. A partire dal 2015, con l'evoluzione della normativa nazionale e la pubblicazione delle Regole Tecniche del Codice dell'Amministrazione Digitale, è stato possibile proseguire il processo di dematerializzazione delle filiali con le operazioni bancarie più complesse, come ad esempio la sottoscrizione della contrattualistica e delle operazioni di investimento. Oggi, in tutte le filiali e distaccamenti Personal e in tutte le filiali Retail, in aggiunta alle operazioni di sportello, vengono dematerializzati i contratti e i documenti relativi a numerosi servizi bancari tra i quali l'apertura di conto corrente, la richiesta di carte di pagamento, i prestiti personali, la sottoscrizione delle gestioni patrimoniali, l'operatività in fondi e in polizze di tutela danni.

Inoltre, dal 6 giugno 2016 presso le filiali Personal e Retail del Gruppo è possibile utilizzare esclusivamente la firma grafometrica o la firma digitale remota per sottoscrivere i contratti che sono già stati oggetto di dematerializzazione. La nuova modalità di sottoscrizione della documentazione per la vendita di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi consente al cliente di visualizzare tutti i documenti di offerta e i preventivi in formato elettronico sul tablet e di sottoscrivere i contratti scegliendo tra due modalità di firma paperless: firma grafometrica o firma digitale remota. La documentazione dematerializzata di pertinenza della Banca viene conservata in formato elettronico nell'archivio documentale digitale, mentre la documentazione di pertinenza del cliente può essere consegnata tramite Internet Banking, via e-mail o, se richiesta, in versione cartacea.

Prodotti a marchio green

In Italia è proseguito nel 2016 l'acquisto di prodotti a marchio green per un ammontare superiore a 45 tonnellate. Si segnala in particolare l'acquisto di penne riciclate al 92%, di matite riciclate al 57% e certificate NF environment, di porta monete in PVC riciclato al 100%, di cartelle sospese in cartone riciclato e certificazione Blue Angel, di block notes in carta riciclata, di raccoglitori a tre bottoni in cartone riciclato 100% e l'inserimento nel 2016 a catalogo di timbri autoinchiostranti e datari saliscendi CO₂ neutral.

Macchine da ufficio

Per le macchine da ufficio la Banca si è già da tempo impegnata – inizialmente per l'Italia, con la progressiva estensione a tutto il Gruppo – nella valutazione dell'impatto ambientale relativo all'acquisto e all'utilizzo responsabile delle apparecchiature (computer da tavolo, monitor per computer e stand alone, notebook, fotocopiatrici e stampanti). Tale valutazione prende in considerazione non solo tutte le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, ma utilizza anche specifici criteri ambientali che consentono una valutazione accurata e misurabile. Nel corso del 2016 in Italia tali acquisti hanno superato le 31.600 unità.

ACQUA

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi igienici sebbene, in limitati casi, venga anche utilizzata a fini "tecnologici" nella produzione del freddo per la climatizzazione.

Nel 2016 il consumo di acqua pro capite del Gruppo è diminuito di circa il 2% rispetto al 2015, scendendo sotto il livello dei 26 metri cubi per addetto (la rendicontazione è correlata al pagamento delle fatture e non all'effettivo utilizzo nel periodo).

In Italia il Grattacielo Intesa Sanpaolo è esempio di efficienza nella gestione delle risorse idriche: nel 2015 si è aggiudicato il LEED Platinum anche grazie agli ottimi punteggi ottenuti nella sezione gestione delle acque. Le principali iniziative che hanno permesso il massimo score (10 su 10) sono: rubinetti a basso consumo e/o temporizzati, WC a doppio flusso, rete duale per alimentare WC con acque piovane di recupero, impianto di irrigazione a goccia ad alta efficienza e recupero acque piovane anche per irrigazione. Grazie a queste implementazioni nel 2016 il dato del consumo di acqua del Palazzo risulta essere di circa 11 metri cubi per addetto. Inoltre i 24 erogatori di acqua potabile, presenti nelle aree break del Nuovo Centro Direzionale di Torino, hanno permesso di evitare l'utilizzo di 192.000 bottiglie di plastica da mezzo litro, corrispondenti a 3,8 tonnellate di plastica in meno e a minori emissioni di CO₂ per 18 tonnellate.

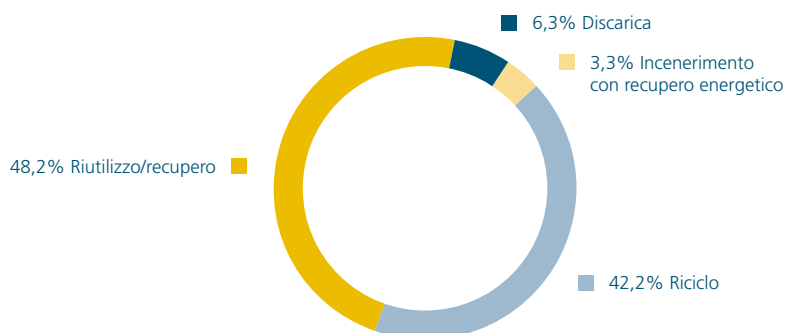
RIFIUTI

Nel 2016 la quantità di rifiuti per addetto risulta pari a 37 kg. Il quantitativo complessivo prodotto dal Gruppo Intesa Sanpaolo è diminuito del 2,2% rispetto al 2015 con una diminuzione del 7,7% in Italia ed un incremento nelle Banche estere dovuto principalmente allo smaltimento di macchine d'ufficio e, per Intesa Sanpaolo Bank Albania, al materiale derivante dai lavori di ristrutturazione/efficientamento energetico. Rispetto agli anni 2014 e 2015, in Italia, i risultati del 2016 sono influenzati dall'inclusione delle cartucce esauste di toner. Pertanto, anche se la quantità totale di rifiuti prodotti dal Gruppo Intesa Sanpaolo è diminuita rispetto al 2015, nell'aggiornamento delle analisi sui rifiuti prodotti, in accordo al GHG Protocol (Scope3) Accounting and Reporting Standard (WBCSD-WRI 2011), la Carbon

Footprint e l'energia primaria hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente. In un'ottica di contenimento dei rifiuti e di riutilizzo delle risorse anche al fine di ridurre gli sprechi si evidenzia

l'iniziativa di Intesa Sanpaolo Bank Ireland, che ha donato ad associazioni non profit i propri personal computer altrimenti destinati allo smaltimento.

Peso totale dei rifiuti per metodo di smaltimento



GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data al monitoraggio e gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente, tra le quali il radon e l'amianto.

Il radon è un gas in grado di muoversi e di fuoriuscire dal sottosuolo diffondendosi negli edifici. Le principali vie di ingresso sono rappresentate dalla permeabilità delle fondazioni, dall'esistenza di fessure e dagli scarichi degli impianti tecnologici. In linea con quanto previsto dal legislatore italiano, per i luoghi di lavoro sotterranei in cui è presente, anche in via non continuativa, del personale, è prevista una campagna di misurazione della concentrazione di attività di radon media annua. Nel 2016 tutte le valutazioni effettuate hanno indicato un'esposizione dei lavoratori entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa. Si è inoltre provveduto a ripetere annualmente la misurazione prevedendo eventuali interventi tecnici di mitigazione, nonché a predisporre attività di formazione ed informazione ai lavoratori e ai loro rappresentanti.

Relativamente all'amianto i processi di lavoro di Intesa Sanpaolo non comprendono attività lavorative che espongono a polvere o a materiali contenenti amianto. Tuttavia tale materiale potrebbe essere presente nelle strutture edilizie, in quanto utilizzato in Italia fino al 1995. Pertanto in tutti i luoghi di lavoro in Italia è stata effettuata la valutazione dello specifico rischio al fine di stabilire eventuali misure preventive e protettive da attuare. Tutte le misurazioni ambientali effettuate hanno rilevato valori inferiori alla soglia prevista dalla vigente normativa.

SPESE PER LA GESTIONE DELL'AMBIENTE

Nel 2016 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha continuato ad investire in azioni di manutenzione preventiva degli impianti, di implementazione di Sistemi di Gestione certificati, di corretta gestione dei rifiuti speciali e di formazione ambientale per il personale e per i manutentori.

Le spese per la gestione dell'ambiente, nel 2016, ammontano a circa 68 milioni di euro in crescita del 2,4% rispetto all'anno precedente.

Spese per la gestione dell'ambiente [migliaia di euro]

	2016			2015			2014		
	Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
Gestione Rifiuti Speciali	1.383	283	1.666	1.523	359	1.882	1.545	410	1.955
Formazione	3	103	106	7	97	104	53	78	131
Manutenzione, SGAE e Certificazione	43.553	22.685	66.238	44.560	19.816	64.376	50.407	19.970	70.377
TOTALE	44.939	23.071	68.010	46.090	20.272	66.361	52.005	20.458	72.464